

# I NUOVI INCENTIVI PER IL BIOGAS: DOPO IL VUOTO, LA CORSA



di **Christian Curlisi**  
CIB Service srl

Era il 1° gennaio 2019 quando è stata pubblicata la L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio) e ho potuto leggere i commi che vanno dal 954 al 958 che finalmente sancivano la possibilità di nuovi incentivi per la costruzione di nuovi impianti biogas con potenza fino a 300 kW.

Finalmente, ho pensato tra me e me, è tornato davvero il momento di incontrare gli agricoltori, spiegare loro gli incentivi, le modalità, insomma fornire tutte le informazioni per poterli mettere nelle condizioni di diventare agricoltori innovativi, produttori di energia rinnovabile e far crescere il nostro modello biogas fatto bene.

Se però ci fermiamo un attimo a pensare è troppo il tempo in cui il nostro settore è stato lasciato fermo e senza programmazione, di fatto il 31 dicembre 2017 tutto si è fermato. Quel 31 dicembre è stata l'ultima possibilità di accesso diretto agli incentivi (solo per impianti fino a 100 kW) e, considerando che la prima prossima possibilità successiva, è stata il 10 aprile 2019 con l'apertura del nuovo registro, significa ben 465 giorni di vuoto totale. È ancora peggio se consideriamo che l'ultimo registro si è chiuso il 28 ottobre 2016, in questo caso i giorni di vuoto senza avere un contingente a disposizione salgono a 894.

Ma torniamo al 1° gennaio di quest'anno. Dopo i tanti, troppi giorni di vuoto, per chi vuole accedere all'incentivo e per chi come il CIB ha un ruolo di informazione, assistenza ed accompagnamento dei produttori, inizia una corsa a ostacoli da fare tutta d'un fiato e molti si domanderanno il perché.

La Legge di Bilancio non è un nuovo decreto, ma di fatto un'estensione del periodo di incentivazione del decreto 23 giugno 2016 che assegna un tetto massimo di incentivi pari a 25 milioni di euro l'anno introducendo però nuove regole per l'accesso agli incentivi.

Ed è proprio qui la parte più complicata della storia perché il GSE deve rivedere le Procedure Applicative (ne pubblicherà di nuove oppure aggiungerà specifiche a

quelle precedenti?) che definiscono i criteri per poter accedere agli incentivi, secondo quanto contenuto in Legge di Bilancio e perché, senza queste procedure, come fanno gli agricoltori a sapere se hanno tutte le caratteristiche per poter avere accesso agli incentivi? E poi il tutto deve essere fatto in fretta dato che al GSE è stato imposto l'obbligo di pubblicare il bando per gli incentivi entro il 31 marzo.

Interpretare le nuove regole, trovando delle fondamenta normative, tecniche e di buon senso non è stato così facile né per il CIB né per il GSE che ha l'onere di pubblicare un documento che sia coerente con la normativa nazionale ed Europea in tema di aiuti di Stato, soprattutto quando tra le nuove regole introdotte si parla solo di alcune tipologie societarie che possono beneficiare degli incentivi, di obbligo di utilizzo del calore per scopi aziendali senza specificare i criteri, di introduzione di secondi raccolti e restrizioni tra le matrici che possono essere utilizzate e di criteri di priorità basati sull'ubicazione in aree vulnerabili

anche qui senza aver ben specificato i criteri, regole che segnano un taglio netto con il precedente decreto a cui tutti erano abituati.

Quindi consci del fatto che la velocità della pubblicazione delle procedure avrebbe dato a più aziende agricole la possibilità di mettere in moto gli iter burocratici necessari per realizzare i nuovi impianti -iter che per tempestiche, quando tutto fila liscio, non possono durare mai meno di 60 giorni- il CIB ha fatto la sua parte e in maniera tempestiva. Il 7 gennaio, con il supporto di CIB Service, ha inviato una nota tecnica al GSE contenente un'approfondita disamina tecnico-legale dei punti critici fornendo le possibili soluzioni interpretative, utili alla corretta pubblicazione delle procedure.

La nostra nota tecnica, recepita dal GSE, ha dato seguito ad una serie di interlocuzioni che sono sfociate, il 13 febbraio, in un intenso incontro tecnico a Roma presso la sede del GSE in cui abbiamo ulteriormente fornito soluzioni ed interpretazioni chiarendo i punti critici.

**BASTA STOP AND GO  
NORMATIVO: SERVE  
PROGRAMMAZIONE**

Quasi un mese dopo il nostro incontro, il 15 marzo, il GSE pubblica l'addendum alle Procedure Applicative: WOW! Finalmente è arrivato il momento tanto atteso: le regole che tutti aspettavamo per partire con la burocrazia. Tuttavia, dopo un'attenta lettura, il 21 marzo abbiamo nuovamente inviato al GSE una nota con richiesta di delucidazioni di alcuni punti non completamente chiari, condivisi anche con i nostri associati.

E poi, sempre tutto d'un fiato, il 26 marzo abbiamo organizzato il seminario tecnico di approfondimento sulle procedure applicative con lo scopo di chiarire a tutti gli operatori le regole per l'accesso agli incentivi, durante il quale abbiamo potuto leggere in diretta ai tanti presenti le risposte che il GSE ci ha fornito, dipanando così molti dei dubbi che gli operatori ci avevano manifestato e dimostrando, ancora una volta, l'importanza del lavoro e del ruolo del CIB per il settore, reso possibile dall'esperienza di chi è più di 10 anni che lavora su queste tematiche.

In questi giorni, ho sentito qualcuno che si è lamentato perché il GSE ci ha messo 73 giorni per pubblicare le procedure, che sono troppi e che così molti meno agricoltori riusciranno a partecipare al bando; in realtà, mai come questa volta, al GSE va fatto un plauso dal momento che, in condizioni molto difficili e con tempi molto ristretti, è riuscito a pubblicare quanto dovuto, permettendo al nostro settore di progredire ed un ringraziamento lo devo fare personalmente per la proficua e costante interlocuzione che c'è stata.

Amio avviso, però, non si può non sottolineare un aspetto: tra il 31 dicembre 2017, ultimo giorno di accesso diretto agli incentivi con le precedenti regole e il 15 marzo 2019, data di pubblicazione dell'addendum delle Procedure Applicative, per le istituzioni ci sono voluti 450 giorni per capire che il biogas è una fonte rinnovabile su cui puntare per raggiungere gli obiettivi FER al 2030 e fare tutti i passaggi burocratici per mettere le aziende agricole nelle condizioni di avere a disposizione tutte le regole.

Ai così tanti, troppi giorni, fanno da contraltare invece i pochissimi giorni lasciati alle aziende agricole per agire e rispettare la stretta finestra messa a disposizione per accedere agli incentivi.

Già. Ma quale azienda può avere un preventivo di connessione valido, un'autorizzazione scritta correttamente secondo le nuove regole e valida il 10 aprile, primo giorno di apertura dei registri se le regole le ha scoperte solo 26 giorni prima?

E, parimenti, quanti sono coloro che l'autorizzazione già l'avevano e non riusciranno a modificarla per tempo, per la lunghezza della burocrazia? Quanti riusciranno ad arrivare al 9 giugno ultimo giorno utile per iscriversi al registro?

Queste sono le domande che oggi tutti si fanno, mentre tutti corrono tra richieste di preventivi di connessione, presentazione delle autorizzazioni e richieste di offerte per la costruzione dell'impianto cercando di accedere a questa possibilità perché non si sa se e quando ce ne sarà un'altra.

Con la speranza poi che la fretta non faccia commettere errori o sviste e i documenti predisposti siano perfettamente coerenti con le nuove regole. Diversamente, si rischia di ritrovarsi in posizione utile in graduatoria grazie alla corretta compilazione nel portale di iscrizione e solo a distanza di molti mesi, magari dopo aver costruito l'impianto, si può rischiare di vedersi negato il diritto a ricevere l'incentivo, a causa di un sistema che controlla il contenuto dei documenti solo a valle del processo.

Nonostante tutte queste incognite e mentre tutte le altre fonti rinnovabili sono al palo, il biogas è l'unica fonte rinnovabile che può sorridere e parlare di nuove costruzioni, nuovi cantieri e nuova energia rinnovabile da produrre perché, almeno, ha un contingente di quasi 24 MW da realizzare e da qui dobbiamo partire.

Le prime somme le tireremo a luglio, quando il GSE pubblicherà le graduatorie. Ora lavoriamo tutti insieme affinché il maggior numero di aziende possa iscriversi a registro o fare accesso diretto. Il CIB insieme a CIB Service, come da più di 10 anni a questa parte, è al fianco degli agricoltori per aiutarli, ma già oggi una cosa è certa: il nostro settore, quando le condizioni ed i tempi sono stati giusti, ha saputo raccogliere la sfida delle rinnovabili, altrimenti oggi non ci sarebbero più di 1400 aziende agricole che producono energia rinnovabile da biogas, contribuendo al raggiungimento dei target imposti dall'Europa. I lunghi vuoti e le seguenti brevi corse non permettono né all'industria, né alla ricerca di fare previsioni e investimenti e un'azienda agricola ha bisogno di più di 26 giorni per pianificare un investimento che deve durare almeno 20 anni.

Basta stop and go. Serve che le istituzioni si attivino per consentire una programmazione almeno di medio periodo, anche perché programmare vuol dire sfruttare anche il potenziale ancora non espresso dai nostri impianti, quello della programmabilità al servizio della rete.

## NUOVI CONTATTI CIB SERVICE

Per maggiori informazioni  
su tutti i servizi di CIB Service:

 +39 0371 4662678

**Danio Ampollini** d.ampollini@cibservice.it  
**Emanuele Cremascoli** e.cremascoli@cibservice.it  
**Elisa Codazzi** e.codazzi@cibservice.it  
**Mauro Gabini** m.gabini@cibservice.it

### Orari di assistenza telefonica:

Lunedì	9.30 - 13.00	14.00 - 18.00
Martedì	9.30 - 13.00	14.00 - 18.00
Mercoledì		14.00 - 18.00
Giovedì	9.30 - 13.00	14.00 - 18.00
Venerdì		14.00 - 18.00